

Anziani, disabili, homeless il Distretto sociale di Savona vara progetti per 5 milioni

Ristrutturazione di edifici per creare posti letto e ampliare la rete di assistenza

Savona pronta a investire sul welfare grazie ai contributi previsti dal Pnrr. Valgono circa cinque milioni di euro i progetti presentati dal Distretto sociale del Savonese, per ottenere finanziamenti.

Uno dei progetti, quello principale, riguarda il sostegno ad anziani non autosufficienti con la ristrutturazione di due immobili: l'ex convento

delle «Boschine» del Comune di Varazze, e l'ex asilo il Paguro di Opere Sociali, chiuso lo scorso agosto. Con la ristrutturazione dei due edifici sarà possibile ricavare 30 posti (18 a Varazze e 12 a Savona) per anziani non autosufficienti con un servizio di assistenza sanitaria e in collegamento con la Casa di Comunità dell'Asl.

Queste strutture dovranno essere

integrate nel sistema dell'assistenza socio-sanitaria e per questo motivo l'amministrazione ha avviato un confronto con l'Asl2.

Nell'elenco c'è anche uno stanziamento per l'aiuto agli operatori sociali per prevenire il "burnout", il fenomeno di forte stress psicofisico cui vanno incontro gli assistenti sociali.

Il futuro del

welfare

Il distretto sociale di Savona ha presentato progetti per 5 milioni di euro (fondi Pnrr) che riguardano il recupero di edifici per aiutare gli anziani, i disabili e gli homeless

ELENA ROMANATO
SAVONA

Valgono circa cinque milioni di euro i progetti presentati dal Distretto sociale del Savonese, per ottenere finanziamenti del Pnrr.

Un progetto riguarda il sostegno ad anziani non autosufficienti con la ristrutturazione di due immobili: l'ex convento delle «Boschine» del Comune di Varazze, e l'ex asilo il Paguro di Opere Sociali, chiuso lo scorso agosto. Con la ristrutturazione dei due edifici sarà possibile ricavare 30 posti (18 a Varazze e 12 a Savona) per anziani non autosufficienti con un servizio di assistenza sanitaria e in collegamento con la Casa di Comunità dell'Asl.

Queste strutture dovranno essere integrate nel sistema dell'assistenza sociosanitaria e per questo motivo l'amministrazione ha avviato un confronto con l'Asl2. Il finanziamento chiesto è di 2 milioni 460 mila euro. Un secondo bando, per 1 milione 9 mila euro, riguarda invece la ristrutturazione dell'edificio di via De Amicis di proprietà del Comune, che ospita anche la mensa Caritas, dove si prevede di creare una decina di posti letto, con docce e servizio medico destinato ai senza fissa dimora e anche alle persone anziane dimesse dall'ospedale che hanno bisogno di assistenza domiciliare. Un servizio di accoglienza temporanea degli homeless riguarderà, invece, la vecchia sede della Fondazione Diocesana Comunità Servizi di via Mistrangelo per cui è previsto un intervento di ristrutturazione e recupero. Obiettivo: creare dieci posti da destinare all'accoglienza di



Tra gli interventi previsti dal distretto (qui sopra il sindaco Marco Russo), anche la ristrutturazione del convento delle Boschine di Varazze (in alto) e dell'ex asilo Il Paguro di via Nizza a Savona

chi è senza fissa dimora. Un progetto riguarda le persone disabili, per una richiesta di finanziamento di 650 mila euro. Le risorse permetteranno di ristrutturare due alloggi di Arte a Piazzale Moroni, da destinare a gruppi di persone disabili, aiutandole nell'acquisizione di un'autonomia nella vita di tutti i giorni, a sviluppare competenze nel lavoro in remoto con la creazione di percorsi individualizzati.

Per l'assistenza domiciliare degli anziani, dopo le dimissioni ospedaliere, sono previsti 330 mila euro, per garantire cure e assistenza a circa 200 persone. Infine una parte dei finanziamenti richiesti, per 160 mila euro, servirà non solo al Distretto

Previsti anche aiuti agli operatori sociali per prevenire il rischio «burnout»

del Savonese, ma anche delle Bormide e del Finalese, per prevenire il cosiddetto «burnout», il fenomeno di forte stress psicofisico cui vanno incontro gli assistenti sociali, con il coinvolgimento previsto di 60 operatori. Gli assistenti sociali, sono una categoria professionale che, per le condizioni di lavoro, a contatto con persone in difficoltà o in situazioni di forte disagio sociale, sono sottoposte a stress e ritenute a rischio. «Crediamo che quello del Pnrr sia un investimento molto significativo per il nostro territorio – ha detto l'assessore al Welfare Riccardo Viaggi - Le fragilità ci sono ed è importante provare a trovare soluzioni». —